



IL MELOGRANO®
Centri Informazione Maternità e Nascita

COMUNICATO STAMPA

Il Melograno in morte di Frédèrick Leboyer

25 giugno 2017

*“Lasciatelo fare. Lasciatelo stare. Lasciategli il tempo. Il sole si alza forse di colpo?
Tra il giorno e la notte non indugia forse l'alba incerta e la lenta, maestosa gloria dell'aurora?
Lasciate alla nascita la sua lentezza e la sua gravità.”*

Sta tutto qui, in sintesi, il messaggio apparentemente semplicissimo ma concretamente difficile che Frédèrick Leboyer, medico francese, attivo nella Resistenza e poi direttore della Clinica Ostetrica dell'Università di Parigi, ha annunciato nei Suoi 99 anni di vita.

Il 25 maggio Leboyer è morto e, dopo aver 'lasciato il tempo', per il trigesimo Il Melograno intende tributare la sua immensa gratitudine a questa Grande Anima (*Mahatma*).

Il suo libro *Per una nascita senza violenza* (1974) è stato e resta un evento epocale. Dimostra la sconsideratezza con cui si lavorava (e molte volte, purtroppo, ancora) nelle sale parto, la disattenzione verso la creatura che sta nascendo, la violenza cui viene sottoposta. Descrive una nascita rispettosa, corredata da commoventi fotografie, confrontandola con una nascita ospedaliera usuale, corredata da orripilanti fotografie. Suggerisce che il cordone ombelicale cessi di pulsare prima di essere tagliato; che il neonato sia subito adagiato sul ventre materno affinché continui a sentirne il calore e il battito cardiaco; che bagnetto e procedure mediche siano ritardate; che le luci siano basse e i rumori ridotti al minimo. Con uno sguardo straordinario, propone semplicemente lentezza e attenzione, ma lo fa meglio di chiunque altro prima e dopo.

Già Maria Montessori, da donna, scienziata e madre aveva fermato l'attenzione sulla necessità di rivedere completamente l'accoglienza alla nascita (*ferito dalla luce e dal suono, affaticato fin nelle più intime fibrille del suo essere... per lui bisogna preparare l'oscurità e il silenzio...*), ma, probabilmente proprio perché donna, il suo messaggio è stato inascoltato allora, e lo è anche ora. Leboyer ha saputo dirlo come uomo, come ostetrico e come poeta, tanto che, grazie a Lui, questo pensiero rivoluzionario ha affascinato e trasformato tante donne e tante madri in tutto il mondo ... ed è stato qua e là volgarizzato in "metodo Leboyer", momento di efficientismo ospedaliero, non di amore.

Poi l'India, lo yoga, il massaggio del neonato, il Canto Carnatico in gravidanza, ogni Suo libro, ogni immagine, ogni nuovo insegnamento è stata una scoperta di illuminata saggezza. E noi, madri negli Anni Settanta e Ottanta, grazie a editori che hanno puntato sui suoi libri e sui suoi video, l'abbiamo propagata con le nostre scelte, con le nostre mani, con le nostre voci, in un movimento che da Lui ha preso non solo ispirazione, valori e conoscenze, ma concretezza di realizzazioni.



IL MELOGRANO®
Centri Informazione Maternità e Nascita

E' 'figlio' anche di Frédèrick Leboyer **Il Melograno** –associazione nata nel 1981 e che da allora ha avviato 20 **Centri di Informazione Maternità e Nascita** in Italia-, che lo ha più volte invitato e avuto nelle proprie sedi per approfondirne gli insegnamenti ma ancor più assorbirne la saggezza.

Da lui abbiamo appreso il Canto carnatico, antico vocalizzo regionale indiano, che ci ha certo sostenute durante il parto, ma ci ha indicato una via di sapienza e conoscenza delle potenzialità del respiro, del nostro soffio vitale. Abbiamo imparato a massaggiare i nostri figli neonati e neonate, da una donna che Leboyer incontrò per le strade di Calcutta: Shantala, immortalata seduta a terra, con le mani lucide di olio tiepido che massaggiano ritmicamente il corpo del bambino nudo, appoggiato alle sue gambe distese. Lo guarda, lo accarezza, lo impasta, lo distende, con gesti vigorosi e sensibili. Da lei, tramite Lui e grazie al suo sguardo diverso su quella donna che sarebbe rimasta completamente sconosciuta, su quella pratica che sarebbe rimasta relegata tra le usanze tradizionali un po' antiquate, anacronistiche, ingenuie, abbiamo appreso l'arte di nutrire i piccoli con il tocco delle mani.

Leboyer era (è) un uomo 'generatore', capace di tramutare l'invidia per l'esclusiva femminile nella procreazione in ascolto, capace di 'vedere' il parto e la nascita con sguardo di comprensione, e capace di aiutare molte/molti a cambiare sguardo per superare la contrapposizione tra il 'bene' del neonato e il 'bene' per la madre: ciò che è bene per uno lo è anche per l'altra, ciò che fa star bene la madre sostiene il benessere anche del bambino, due vissuti che si incontrano, si intrecciano, si scontrano, si abbracciano.

La grandezza di Leboyer è stata anche di aver scelto, immediatamente dopo questa 'folgorazione', di non entrare mai più in una sala parto, di capire che quella scena non faceva per Lui, di non essere mai più vicino a una donna che partorisce come uomo e medico, ma semmai solo come poeta e partecipante.

Ora è morto, ma non sono finiti certo con Lui il Suo pensiero e il Suo messaggio, anzi è direttamente Lui a indicarci come il Suo pensiero generatore può proseguire.

"Ancora una volta tutto è molto semplice. E apparentemente impossibile. Come conciliare l'inconciliabile? Come far incontrare lo zero e l'infinito? Tramite un'attenzione appassionata".

Tiziana Valpiana

*Presidente onoraria dell'Associazione Nazionale
Il Melograno Centri Informazione Maternità e Nascita*